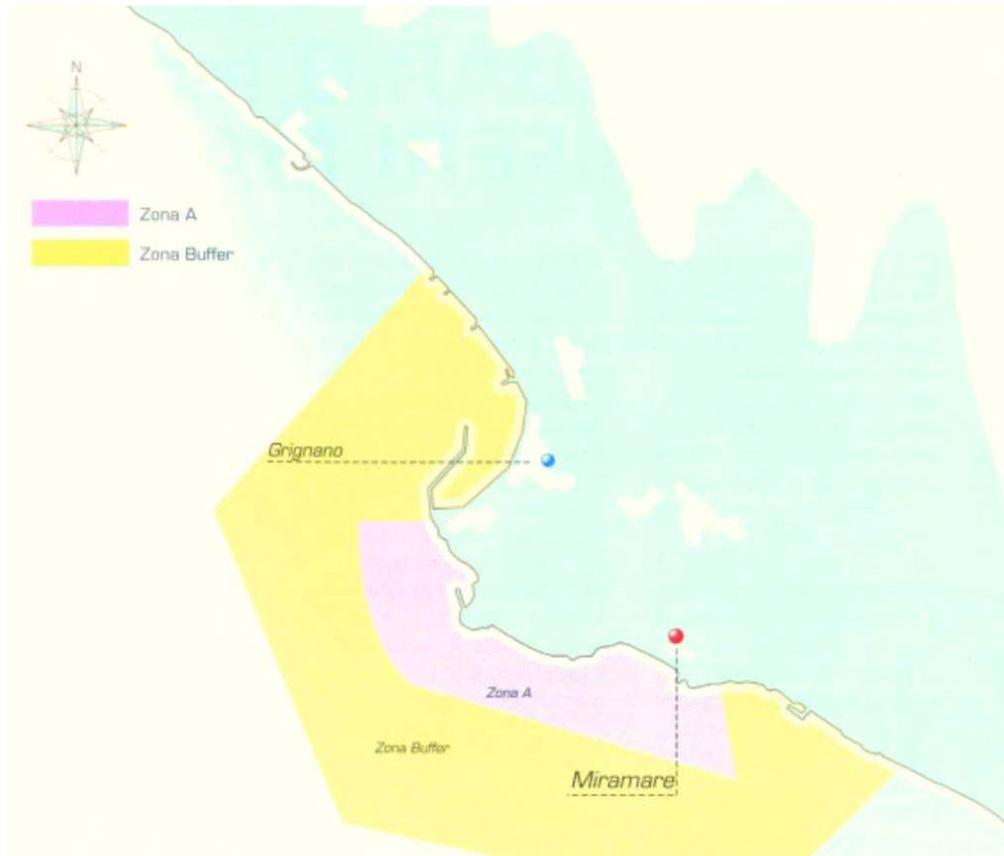


RISERVA MARINA DI MIRAMARE

Inizia nei primi anni '70 la storia dell'area marina protetta di Miramare, quando un appassionato naturalista triestino ottenne in concessione insieme al Wwf uno specchio di mare di 30 ettari circostante al promontorio su cui sorge il Castello di Miramare, a scopo di studio e ricerca. In seguito, nel 1986, in ottemperanza alla Legge sulle "Disposizioni sulla difesa del mare" l'allora Parco marino di Miramare divenne riserva dello Stato con il nome di Riserva naturale marina di Miramare. Un decreto affidava la gestione dell'area al WWF Italia confermando la validità del modello di conduzione fino ad allora seguito. Le principali linee operative vennero concentrate nella didattica, nella divulgazione e nella ricerca.



Nel 1994, per proteggere l'area posta sotto tutela dalla pesca e segnalata con fonti luminose (lampare), l'ente gestore chiese l'istituzione di un'altra zona di rispetto (zona Buffer), con criteri di riserva parziale, intorno alla riserva originaria. Con ordinanza della Capitaneria di Porto e con la posa della segnaletica a terra e a mare, nell'aprile 1996, il provvedimento divenne operativo e consentì, di fatto, l'allargamento della superficie protetta da 30 ettari iniziali a 120 ettari attuali.



- **Nome:** Riserva marina di Miramare, istituita nel 1986;
- **Regolamento:** D.I. del 20.07.1989;
- **Ente gestore:** Wwf Italia, tel. 040224147, fax 040224636;
- **Capitaneria competente:** Trieste, tel. 040676611;
- **Carta nautica di riferimento:** n.30 scala 1:100.000;
 - **Superficie:** 30 ettari;
 - **Linea di costa:** 1104 m;
- **Porti:** Marina S. Giusto a Trieste, Porto S. Rocco a Muggia;

- **Sito internet:**
www.riservamarinamiramare.it;

COME NAVIGARE

Esiste un'unica zona di riserva integrale e una zona "Buffer" con criteri identificabili come riserva parziale.

ZONA A di riserva integrale:

- **SONO VIETATI:** asportazione, anche parziale, e danneggiamento delle formazioni rocciose, dei minerali, della flora e della fauna subacquea costiera, tranne il caso di campionamenti a scopo di ricerca scientifica, sotto la sorveglianza di un responsabile della ricerca stessa e autorizzati dall'Ente responsabile; la navigazione, l'accesso, la sosta con navi e natanti di qualsiasi genere e tipo; balneazione, salvo che per motivi di guardiania, di ricerca e di visita con l'autorizzazione o sotto il controllo diretto delle autorità di riserva; la pesca professionale e sportiva; la caccia, la cattura, la raccolta, il danneggiamento, e in genere qualunque attività che possa costituire rischio o turbamento per la tutela delle specie animali o vegetali, compresa la immissione di specie estranee. salvo speciali autorizzazioni rilasciate per scopi di studio o ricerca; alterazione, con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua; la discarica di rifiuti solidi o liquidi; immissione oggetti o sostanze che possano modificare, anche transitoriamente le caratteristiche dell'ambiente marino costiero: introduzione di armi, anche subacquee, esplosivi e di mezzi distruttivi o di cattura, di sostanze tossiche o inquinanti; attività che possono arrecare danno, o turbativa alla realizzazione delle finalità di tutela e dei programmi di studio e di ricerca scientifica previste nell'area protetta.

ZONA B di riserva parziale:

e una fascia con un'ampiezza di 400 metri dal limite esterno dell'area protetta, dove è consentita la pesca sportiva unicamente da terra, la balneazione e il transito di imbarcazioni.

PER SAPERNE DI PIÙ

Cosa vedere:

- il Castello di Miramare.

Dove mangiare:

- a Muggia, Risorta, tel. 040 273394 (il pesce fresco è garantito dalle barche dei pescatori che ormeggiano davanti al locale);
- a Trieste, Città di Cherso, tel. 040 366044 (cucina di tradizione e servizio premuroso);
- Cantuccio, tel. 040 300131 (gestito dai titolari, ha lo stesso chef da sempre che offre gustosi piatti elaborati).

Numeri utili:

- Apt Trieste, tel. 0406796111.

